

■ **PROTEZIONE CIVILE** Alla fondazione Terina di Lamezia confronto sulla nuova direttiva

Codici a colori per il rischio meteo

«Oliverio: «In Calabria 6 scuole su 100 sono sicure: abbiamo investito 500 milioni»

di BRUNO GEMELLI

LAMEZIA TERME – I colori del pericolo. Ossia, l'allertamento regionale per il rischio meteo idrogeologico e idraulico che è stato presentato ieri presso la Fondazione Terina di Lamezia da parte della Regione Calabria.

«La nuova direttiva allerta meteo – ha spiegato il dirigente dell'Unità organizzativa autonoma di Protezione civile, Carlo Tansi –

è basata sui codici di colore che caratterizzano i livelli di allertamento. Ora tutto funziona con quattro colori: verde criticità assente, giallo criticità ordinaria, arancione criticità moderata, rosso criticità elevata.

Grazie anche all'Arpacal ci sono 150 sensori

Grazie anche all'Arpacal disponiamo inoltre di 150 sensori che ci avvertono in tempo reale sugli eventi pluviometrici previsti e su quelli in corso. L'obiettivo è di organizzare una macchina sincronizzata con sindaci, prefetti, volontari e Arpacal».

«La Calabria - ha detto Tansi - è tra le prime sette Regioni che si è adeguata alla nuova direttiva. La Protezione civile e l'Arpacal sta-



Carlo Tansi, Mario Oliverio

ranno vicini ai sindaci nel passaggio dalle vecchie alle nuove regole. La nuova direttiva contiene le regole di gestione del sistema di allertamento nonché le principali attività da attuare attraverso l'attivazione delle azioni assunte nei Piani di emergenza comunali mirando ad una omogeneizzazione delle stesse nelle varie fasi tra il sistema di Protezione civile nazionale e regionale tra i quali c'è uno scambio di informazioni e di dati con procedu-

re condivise e iniziative congiunte. Sono 408 le amministrazioni comunali che hanno avuto le somme per avviare i Piani comunali. Ancora li hanno adottati in pochi. Perciò abbiamo cercato di rendere più fruibili e meno contorti sia i Piani comunali che la nuova direttiva. E grazie anche al percorso condiviso con il presidente dell'Anci Gianluca Callipo, vogliamo contribuire a rendere più chiare le linee del nuovo codice». Ai partecipanti è stato conse-

gnato un opuscolo edito da Rubettino che riporta le istruzioni pratiche sulla nuova direttiva approvata con delibera di Giunta regionale nel mese di novembre del 2017. «Si tratta di un lavoro – ha detto il presidente Mario Oliverio – che, agendo su una tastiera ampia, ci ha consentito di raggiungere il 90% degli Enti locali che hanno adottato i Piani di emergenza comunali rispetto al 50% degli anni precedenti. Niente deve essere lasciato al caso. La

nostra è una delle regioni d'Italia più esposta al rischio perciò assumere tutte le iniziative necessarie per far fronte alle emergenze è la prima delle necessità a cui bisogna corrispondere. Inoltre, assumere la prevenzione come fattore di primaria importanza attraverso gli strumenti di innovazione in dotazione della Protezione civile ci ha consentito di mettere in campo una strategia di mitigazione del rischio investendo risorse importanti». Il governatore ha poi ricordato alcuni investimenti della Regione nel settore: «In Calabria solo 6 scuole su 100 sono sicure e con il progetto "scuole sicure" abbiamo investito 500 milioni di euro; sono state recuperate le risorse inutilizzate del 2010 per il sistema idrogeologico e allocate nel Patto Calabria 300 milioni di euro per la difesa delle coste. Tra l'altro, sono diversi gli investimenti che abbiamo destinato al rinnovo del parco mezzi da dislocare su tutto il territorio della nostra regione». Sono intervenuti, tra gli altri, Luigi D'Angelo, direttore operativo per il coordinamento delle emergenze del dipartimento Protezione civile nazionale, Marco Altamura e Luca Ferraris, del "Cima Research Foundation".